

13-14 novembre - 19° CONVEGNO ANNUALE ANRA:

“Imprevisto o probabilità? La carta del Risk Management”

Esperti e professionisti della gestione dei rischi a confronto sulle sfide emergenti in ambito finanziario, macroeconomico, normativo, ambientale e tecnologico

Ricerca ANRA-FERMA sul ruolo del Risk Manager:

- **In Italia più consulenti esterni rispetto all'Europa**
- **Nelle aziende italiane il modello di Enterprise Risk Management non è ancora completamente sviluppato**
- **Rischio cyber al primo posto in Europa, in Italia più alti i rischi relativi a Asset e Business Continuity, rischi di mercato, reputazionali e compliance**

Milano, 13/11/2018 – Al via a Milano il **Convegno ANRA “Imprevisto o probabilità? La carta del Risk Management”**: giunto ormai alla diciannovesima edizione, l'appuntamento annuale dell'Associazione Nazionale Risk Manager e Responsabili Assicurazioni Aziendali è dedicato al ruolo sempre più centrale della valutazione e gestione dei rischi nel complesso dell'organizzazione aziendale, a fronte dei grandi cambiamenti in atto - a livello economico, normativo, tecnologico, ambientale per citarne alcuni - e delle conseguenti incognite che impattano sui risultati e sulle prospettive di crescita.

Attraverso gli interventi di numerosi esperti, rappresentanti del mondo accademico, assicurativo e aziendale, nell'arco dei due giorni il convegno affronta diversi temi di pressante attualità, dalla prospettiva del Risk Management: in particolare, oggi, **13 novembre**, il dibattito si focalizza su tematiche quali l'influenza e il peso del Risk management aziendale nell'accesso a finanziamenti e capitali da parte delle PMI, l'evoluzione dei mercati tra **protezionismo** e **deglobalizzazione**, la sostenibilità dell'**economia circolare** e delle energie alternative.

In apertura, **Alessandro De Felice, presidente ANRA**, ha presentato i risultati di una **ricerca** che, condotta sui soci dell'Associazione e **integrata con i dati europei FERMA** (Federation of European Risk Management Associations) fornisce una fotografia dei professionisti del risk e insurance management in Italia e in Europa, le caratteristiche del ruolo, le modalità di operare, le differenze tra il contesto italiano e quello europeo.

L'indagine mostra uno sviluppo crescente della funzione in Italia, che avvicina il nostro Paese alle medie europee e riduce il gap rispetto agli anni passati, anche se le retribuzioni medie dei professionisti italiani restano più basse. L'Italia mantiene una differenza peculiare: **il maggiore ricorso a consulenti esterni** (quasi un quinto del totale), in ragione della grande diffusione di aziende medio piccole che non possono permettersi una funzione di Risk Management interna e interamente dedicata. E' questo il fattore che porta anche ad una maggiore **coesistenza di responsabilità** di Risk Management con responsabilità aggiuntive, quali Compliance o Internal Audit.

Un altro elemento di differenza rispetto al resto d'Europa è la **minor maturità del modello di Enterprise Risk Management implementato nelle aziende italiane** rispetto ad altri paesi europei. Vediamo infatti che **un numero minore di Risk Manager italiani è il primo responsabile per la definizione di governance, framework, processi e strumenti di ERM** (54% del campione italiano, contro il 76% del campione europeo), o per **l'integrazione del Risk Management nelle strategie aziendali** (14% per l'Italia, contro il 74% europeo). Il fatto che queste funzioni siano per lo più affidate ad altre figure indica che la funzione di valutazione e gestione del rischio non è ancora completamente sviluppata e integrata nei processi aziendali.

Un elemento curioso che la ricerca evidenzia è la **relazione tra la percezione della gestione del rischio in azienda e la responsabilità sotto cui questo compito ricade**. Infatti, se da un lato emerge che nella quasi totalità delle imprese i rischi vengono gestiti (i rischi operativi nel 99% dei casi, legal&compliance 95%, finanziari 94% e strategici 89%), dall'altro i Risk e Insurance Manager rispondenti non sempre considerano questo compito sotto la propria responsabilità. La risposta è stata positiva per oltre il 60% per ciò che riguarda i rischi operativi, ma non altrettanto lo è stata per quelli strategici e legal&compliance (intorno al 24%), e per i rischi finanziari, inferiore al 20%. Una possibile spiegazione è che essendo molti dei rispondenti ancora giovani (42% tra i 31 e i 45 anni) o con un impostazione molto "tradizionale", questi siano più focalizzati agli aspetti di rischio operativo e trasferimento assicurativo mentre **la gestione di rischi più complessi, come quelli strategici o finanziari, compete ad altre figure** più specifiche e mature, come CFO o CEO. Diverso è il caso dei consulenti esterni: infatti, se si prende in considerazione solo questa categoria, per il 95% dei rispondenti i rischi operativi rientrano nelle loro responsabilità, i rischi legal&compliance per il 66% e finanziari per il 46%.

Per quanto riguarda, infine, **le minacce maggiormente percepite, a livello europeo è il rischio cyber al primo posto**, con il 42%, seguito dalle incertezze sulla crescita economica (34%), dall'eccesso normativo (33%) e dalle incertezze geopolitiche (31%). A livello italiano, l'indagine ha voluto comprendere le minacce ritenute più elevate per ogni famiglia di rischio. Fra i **rischi operativi** troviamo gli aspetti di Asset e Business Continuity al primo posto, con il 72%, mentre è il rischio credito a preoccupare di più tra quelli finanziari (con l'83%). In ambito **strategico**, i rischi di mercato (74%) e reputazionali (73%) sono ritenuti molto alti dai rispondenti italiani, mentre nell'area **legale** al primo posto sono indicati i rischi di compliance (79%) seguiti però da vicino dalle responsabilità contrattuali (71%).

La seconda giornata di lavori, domani **14 novembre**, vedrà invece due interessanti key note speech, il primo di **Chris Townsend, CEO International General Insurance AIG** sulla globalizzazione, e il secondo di **Simone Bemporad, Group Director of Communications and Public Affairs di Generali** che presenterà il progetto The Human Safety Net, cui seguiranno le tavole rotonde sui rischi emergenti legati alla

sostenibilità, alla **digitalizzazione** delle imprese, al **change management** e ai cambiamenti climatici, oltre che all'importanza di investire e potenziare le **soft skill**, le competenze "non tecniche" che giocano sempre più un ruolo chiave anche nelle professioni più specialistiche.

CHI È ANRA

ANRA è l'associazione che dal 1972 raggruppa i risk manager e i responsabili delle assicurazioni aziendali. L'associazione opera attraverso la sede di Milano e vari corrispondenti regionali. ANRA è il punto di riferimento in Italia per diffondere la cultura d'impresa attraverso la gestione del rischio e delle assicurazioni in azienda. Si relaziona con le altre associazioni nazionali di risk manager in Ferma, a livello europeo, e in Ifrima a livello internazionale. ANRA è costituita da Risk Officer, Risk Manager ed Insurance Manager che operano quotidianamente nella professione e che trovano vantaggio nello scambio continuo delle proprie esperienze e nella condivisione di progetti a beneficio dello sviluppo del settore. Complessivamente, le aziende pubbliche e private di cui fanno parte i soci rappresentano un fatturato complessivo di oltre 600 miliardi (pari a circa il 39% del PIL).

Nella piena convinzione che l'esperienza sia il miglior argomento per diffondere la cultura del risk management, ANRA organizza incontri aperti a professionisti ed aziende su tematiche inerenti al rischio aziendale, corsi di formazione per nuove figure e scambi di esperienze con colleghi stranieri. Nella sua attività di supporto a manager ed imprese, ANRA si appoggia a molti partner, come enti universitari, società di consulenza, compagnie assicurative, broker, società di servizio nell'ambito del rischio d'impresa: con le loro competenze specifiche, tutti questi attori portano valore aggiunto ai membri dell'associazione e alle loro imprese. Dal giugno 2016 ANRA promuove "alp" - ANRA Learning Path - la nuova Accademia ANRA per la formazione dei professionisti della gestione del rischio, riconosciuta e certificata RIMAP a livello europeo.
www.anra.it

Per informazioni

Noesis - ufficio stampa ANRA
Elena Cerutti, Eleonora Carminati
T. 348.3175490 – 02.8310511
anra@noesis.net